

FUTURO

È l'unico tempo greco che mantiene in tutti i modi una connotazione cronologica, indicante **posteriorità**.

È caratterizzato dal **suffisso -σ-** con originale valore desiderativo, che può cadere generando contrazione.

Presenta solo i **modi indicativo, ottativo, participio e infinito**.

L'**indicativo** corrisponde nelle proposizioni principali al **futuro italiano**, ma può anche indicare intenzionalità (= verbo volere + infinito) o un ordine (=verbo dovere + infinito).

Ποιήσομεν ἀ λέγεις: faremo ciò che dici.

Πολέμου ἀφεξόμεθα: ci terremo lontani dalla guerra (=vogliamo tenerci lontani)

Χειρὶ δ' οὐ ψαύσεις: non mi toccherai con la mano (=non devi toccarmi con la mano)

Nelle subordinate l'**indicativo, l'ottativo e l'infinito indicano semplicemente posteriorità rispetto alla reggente**: in italiano si dovranno tradurre con il futuro se la reggente ha un tempo principale, con il condizionale passato se la reggente ha un tempo storico.

Προεῖδον οἱ Θηβαῖοι ὡς ἔσοιτο ὁ πόλεμος: I Tebani previdero che ci sarebbe stata la guerra.

Il **participio futuro usato come participio congiunto ha in genere valore finale** (spesso preceduto da $\omega\varsigma$), mentre quello sostantivato, attributivo o predicativo indica semplicemente posteriorità.

Οὐ θανούμενος ἔχοχμαι: non vengo per morire.

Ἐπαινῶ τοὺς μαχουμένους: lodo coloro che combatteranno.

In genere il **futuro non è precisato dal punto di vista aspettuale**, cioè non indica se l'azione è intesa come continuata o puntuale. Fa eccezione $\dot{\epsilon}\chi\omega$, che ha due futuri: $\ddot{\epsilon}\xi\omega$ con valore durativo (=avrò, terrò) e $\sigma\chi\dot{\eta}\sigma\omega$ con valore aoristico, momentaneo (=otterrò).

FUTURO SIGMATICO ATTIVO E MEDIO

È un **futuro proprio dei temi in vocale e consonante muta** (labiale, gutturale-velare e dentale) che ha diatesi attiva e media. Alcuni verbi che al presente hanno la forma attiva al futuro hanno solo la forma media.

Si forma **con tema + suffisso temporale -σ- + le terminazioni** (vocali tematiche + desinenze) **attive e medie dei corrispondenti modi del presente**. L'accento si comporta come nel presente.

Il **tema a contatto con il sigma** presenta le stesse mutazioni che si riscontrano nell'aoristo I sigmatico:

velare + σ = ξ

ᾰ impura + σ = ησ

labiale + σ = ψ

ε + σ = ησ

dentale + σ = σ

ο + σ = ωσ

v + dentale + σ = σ con allungamento della vocale precedente

ι + σ = ισ

ᾰ pura + σ = ᾰσ

ṳ + σ = ڻσ

Alcuni temi in vocale (originariamente in sibilante o con radice bisillabica) **non allungano la vocale prima del sigma** ($\alpha\dot{\iota}\nu\epsilon\omega \rightarrow \alpha\dot{\iota}\nu\epsilon\sigma\omega$; $\gamma\epsilon\lambda\dot{\alpha}\omega \rightarrow \gamma\epsilon\lambda\dot{\alpha}\sigma\omega$; $\kappa\alpha\lambda\dot{\epsilon}\omega \rightarrow \kappa\alpha\lambda\dot{\epsilon}\sigma\omega$; $\tau\epsilon\lambda\dot{\epsilon}\omega \rightarrow \tau\epsilon\lambda\dot{\epsilon}\sigma\omega$, vari verbi in -ννυμι)

Alcuni verbi con tema in digamma presentano la sua vocalizzazione in v: $\kappa\lambda\alpha\dot{\iota}\omega \rightarrow \kappa\lambda\alpha\dot{\iota}\sigma\omega$; $\kappa\alpha\dot{\iota}\omega \rightarrow \kappa\alpha\dot{\iota}\sigma\omega$; $\nu\dot{\epsilon}\omega \rightarrow \nu\dot{\epsilon}\sigma\omega$; $\pi\lambda\dot{\epsilon}\omega \rightarrow \pi\lambda\dot{\epsilon}\sigma\omega$; $\pi\nu\dot{\epsilon}\omega \rightarrow \pi\nu\dot{\epsilon}\sigma\omega$; $\dot{\zeta}\dot{\epsilon}\omega \rightarrow \dot{\zeta}\dot{\epsilon}\sigma\omega$.

Altri verbi presentano prima del sigma un ampliamento in η, che trova corrispondenza anche negli aoristi sigmatici e passivi corrispondenti: da ἀλέξω “respingo” futuro ἀληξήσω (aoristo ἡλέξησα); da αὐξάνω, “aumento” futuro αὐξήσω; da ἀμαρτάνω “sbaglio” fut. ἀμαρτήσομαι; da (ἐ)θέλω “voglio” fut. (ἐ)θελήσω; da βούλομαι “voglio” fut. βουλήσομαι; da μανθάνω “apprendo” futuro μαθήσομαι.

Come l'aoristo I sigmatico il futuro sigmatico impiega il grado medio cioè normale (=ε) dei temi con apofonia qualitativa (τρέπω dal tema τρ(α)π-/τρεπ-/τροπ- → futuro τρέψω, come l'aoristo ἔτρεψα) e il grado forte dei temi con apofonia quantitativa (βαίνω tema βα-/βη- → futuro βήσομαι, come l'aoristo ἔβησα).

Il verbo ἔχω ha i futuri sigmatici ἔξω e σχήσω. Da notare che nel presente di ἔχω l'originario spirito aspro del tema ἔχ, equivalente ad un'aspirazione, viene meno per la legge di Grassmann, ma ricompare nel futuro ἔξω perché non c'è più la seconda aspirata, cioè il χ. Sempre per la stessa legge in τρέφω (tema θρέφ-) l'aspirazione della prima consonante, venuta meno nel presente torna nel futuro (θρέψω).

Il futuro sigmatico di εἰμί, ἔσομαι, ha la terza persona singolare ἔσται (ἔσεται è forma ionica).

I futuri ἔδομαι da ἔσθιω, πίομαι da πίνω e χέομαι da χέω hanno forma di presente (in realtà sono antichi congiuntivi desiderativi con vocale breve).

FUTURO CONTRATTO (ASIGMATICO) ATTIVO E MEDIO

È proprio dei temi in liquida e nasale. Si forma con **tema + suffisso -ε-** (da *εσ, con caduta del sigma intervocalico) + **le terminazioni** (vocali tematiche + desinenze) **attive e medie del presente dei verbi in ω, che contraggono la vocale tematica ε/ο con la -ε- del suffisso.**

Φαίνω tema φαν → futuro φανῶ, φανεῖς da *φανέσω con caduta del sigma e contrazione.

Per comodità pratica possiamo quindi dire che il futuro contratto è uguale a **tema + le terminazioni contratte del presente dei verbi in -εω** (φιλέω→φιλῶ). La corrispondenza con i verbi in -εω vale anche per il singolare dell'ottativo attivo che impiega allo stesso modo le desinenze della coniugazione atematica φανοίην, φανοίης, φανοίη (come φιλοίην, φιλοίης...) invece di *φάνοιμι, *φάνοις, *φάνοι.

Questo futuro è proprio in genere dei verbi che hanno l'aoristo I asigmatico, ma l'aoristo allunga l'ultima vocale del tema, mentre **nel futuro il tema non presenta allungamento**.

Così μένω tema μεν- → aoristo I ἔμεινα futuro μενῶ; φαίνω tema φαν- → aoristo I ἔφηνα futuro φανῶ.

Il futuro contratto è proprio anche di verbi che hanno solo l'aoristo II.

Ad esempio βάλλω ha l'aoristo II ἔβαλον e il futuro contratto βαλῶ.

Presentano un futuro contratto (talora impropriamente classificato come futuro attico) anche:

1) **alcuni verbi con tema in -ε preceduta da liquida** (καλέω→καλῶ, ἐμέω→ἐμῶ; τελέω→τελῶ: questi verbi hanno il futuro identico al presente contratto). **Si coniugano come il presente dei verbi contratti in -εω.**

2) **ἐλαύνω** (o ἐλάω→ἐλῶ) e **alcuni verbi in -αννυμι** (κεράννυμι→κερῶ) **Si coniugano come il presente dei verbi contratti in -αω** (ἐλῶ, ἐλᾶς, ecc.).

FUTURO ATTICO ATTIVO E MEDIO

È un futuro contratto proprio di verbi con tema non monosillabico in dentale o in vocale breve

1) quasi tutti i verbi in **-ιζω** (tema verbale in **-ιδ-**) dove cade la dentale e la iota è seguita irregolarmente dalla terminazioni contratte dei verbi in **-εω**. Si coniugano come il presente dei verbi contratti in -εω.

Νομίζω, tema νομιδ- futuro attico νομιω̄, νομιεῖς ecc.

2) alcuni verbi in **-αζω** (tema verbale in **-αδ-**), dove sia la dentale sia il sigma cadono portando alla contrazione dell'α con le vocali delle terminazioni. Si coniugano come il presente dei verbi contratti in -αω.

Βιβάζω, tema βιβαδ- futuro βιβω̄, βιβᾶς, ecc. (da βιβάδ-σ-ω, βιβάδ-σ-εις)

Questi verbi hanno in genere anche un normale futuro sigmatico (νομίσω, βιβάσω).

FUTURO DORICO MEDIO

È un futuro sigmatico contratto proprio di verbi che hanno anche un futuro sigmatico normale ed è caratterizzato da tema + suffisso -σε- (praticamente il contrario di quello del futuro asigmatico) + le terminazioni attive e medie dei corrispondenti modi del presente, che contraggono le vocali tematiche ε/ο con la -ε- del suffisso. Si coniuga come il presente medio dei verbi contratti in **-εω**.

Ricorre in pochi verbi, per lo più con tema in digamma, fra cui κλαίω (t. κλαF-) → κλαυσοῦμαι; νέω (t. νεF-) → νευσοῦμαι; πλέω (tema πλεF-) → πλευσοῦμαι; πνέω (tema πνεF-) → πνευσοῦμαι; ψέω (tema ψεF-) → ψευσοῦμαι; φεύγω (tema φευγ-) → φευξοῦμαι.

FUTURO PASSIVO DEBOLE E FORTE

Si forma **con il tema temporale** (senza aumento) **dell'aoristo passivo debole o forte (=tema + suffisso -θη- o -η-) + suffisso del futuro σ + le terminazioni** (vocali tematiche + desinenze) **medie dei corrispondenti modi del presente**. L'accento si comporta come nel presente.

In pratica per formare il futuro passivo basta partire dalla prima persona singolare dell'aoristo passivo e

1) eliminare l'aumento;

2) eliminare il v finale;

3) aggiungere le terminazioni medie, a partire dal σ, del futuro sigmatico medio dei verbi con tema in vocale (es. λύσομαι).

Esempio: κρύπτω aoristo passivo debole ἐκρύψθην futuro passivo debole κρυψθήσομαι; aoristo passivo forte ἐκρύψην futuro passivo forte κρυψήσομαι.

Ai verbi con aoristo passivo debole corrisponde in genere un futuro passivo debole, a quelli con aoristo passivo forte un futuro passivo forte.

Questo futuro ha lo stesso significato passivo o intransitivo dell'aoristo passivo corrispondente. Tuttavia il futuro passivo non è attestato per tutti i verbi.